

IL BENE COMUNE

Oggi sfileranno a Parigi le Ong «per una nuova politica della casa»: in prima fila Emmaus e la Fondazione Abbé Pierre

Francia, il governo prova a «sfidare» la Chiesa degli ultimi

*Il ministro Duflot: espropri se non ospita i clochard
Dietro le quinte, il braccio di ferro sulle nozze gay*

DA PARIGI DANIELE ZAPPALÀ

Forse una miscela di «incompetenza e ambizione», accanto a «un'ignoranza della realtà concreta» e a una «visibile volontà di provocazione» verso un'istituzione, la Chiesa francese, che non è rimasta in silenzio, negli ultimi mesi, davanti a certi progetti governativi «contrari al bene comune» come quello sulle nozze gay. In Francia tanti cattolici e non cattolici, politici e semplici cittadini, così come i principali giornali, continuano ad interrogarsi sulle ragioni e il movente dietro le larvate minacce di espropri contro l'Arcidiocesi di Parigi lanciate lunedì su *Le Parisien* da Cécile Duflot, 37 anni, con lontani trascorsi giovanili nella Gioventù operaia cristiana, prima divenuta segretaria dei Verdi e poi entrata nel governo socialista, in primavera, come ministro dell'Uguaglianza dei territori e della Casa.

Nel Paese dove il diritto all'alloggio per gli esclusi è da sempre quasi un sinonimo dell'impegno dei cattolici, dove fu l'abbé Pierre a lanciare nel 1954 la famosa «insurrezione della bontà» a favore dei clochard, dove si chiama «Emmaus» la principale Ong che invoca e cerca di provvedere una casa per tutti, dove i sans papiers trovano nelle chiese l'unica porta aperta quando lo Stato sottovalutava o ignorava il problema, dove si conta ora a decine di migliaia i volontari cattolici che d'inverno battono le città

piccole e grandi per tendere una mano ai senza alloggio e proporre loro un riparo, proprio in questo Paese, l'impavida esponente dell'esecutivo ha suggerito che è giunta l'ora per le istituzioni ecclesiastiche parigine di unirsi allo «choc di solidarietà», mettendo a disposizione spazi per i senzatetto. Altrimenti, non si sa mai. La minaccia delle requisizioni forzose può scattare proprio per tutti. Lo scorso 14 novembre, quando Caritas Francia ha presentato la sua a-

Nel Paese in cui il diritto all'alloggio per i poveri è sinonimo dell'impegno dei cattolici, la minaccia di requisire edifici è stata bocciata anche dalla sinistra. E l'esponente dell'esecutivo arretra: nessuno spirito polemico

zione contro l'esclusione invernale, il ministro Duflot, invitata, non c'era. Ma ammesso che quel giorno proprio non potesse, abbondano in Francia le occasioni per informarsi su quanto fanno pure tante altre istituzioni cattoliche come le Conferenze di San Vincenzo de' Paoli, le Solidarités nouvelles pour le logement o ancora Habitat et Humanisme, quest'ultima fondata e animata a Lione da padre Bernard Devert, definito spesso come «il nuovo abbé Pierre» per il suo impegno verso chi non ha un tetto. Inoltre, le azioni di sensibilizzazione sono anch'esse quasi quotidiane: proprio oggi, ad esempio, sfileranno a Parigi le Ong «per una nuova politica della casa», con in prima fila Emmaus e

la Fondazione Abbé Pierre. Di fronte all'«enormità» lanciata dalla Duflot, come l'hanno definita il *Figaro* e tante voci politiche indignate del fronte neogollista, la Chiesa francese ha preferito rispondere con sobrietà: un comunicato dell'Arcidiocesi di Parigi per dire che «la Chiesa non ha atteso le minacce di requisizioni agitate dal ministro Duflot per prendere delle iniziative».

Bacchettate molto significative, per il ministro, sono giunte dagli stessi ranghi della sinistra. «Nessuno può pretendere che la Chiesa non giochi un ruolo di primissimo piano nel campo della solidarietà», ha commentato Jean-Pierre Mignard, fra i membri del Consiglio nazionale del Partito socialista e intimo amico del presidente François Hollande. Nel suo editoriale di ieri, il principale quotidiano economico nazionale, *Les Echos*, sottolineava quanto la Chiesa sia «di gran lunga l'istituzione più impegnata al servizio dei senza dimora, anche sotto il profilo della messa a disposizione di locali e alloggi». Un'analisi simile è stata fornita dalla Prefettura di Parigi.

Accusata d'ambizione smodata dagli stessi Verdi per le sue mire sulla poltrona di sindaco di Parigi, la Duflot ha dovuto arrendersi all'evidenza di un «colpo mediatico» anticlericale non proprio ben calibrato, correggendo poi il tiro in una nuova intervista al settimanale cristiano *La Vie*. Nelle sue parole, ha assicurato, non c'era «nessuno spirito polemico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sta sollevando polemiche la «richiesta» del governo francese alla Chiesa

IL «PIANO INVERNO» DELL'ARCIDIOCESI DI PARIGI
26 PARROCCHIE COINVOLTE
120 CLOCHARD OSPITATI IN MODO PERMANENTE
1.300 VOLONTARI

INTERVENTI A PARIGI E IN FRANCIA

62.000
VOLONTARI DI CARITAS FRANCIA

CONCENTRANO I LORO SFORZI IN INVERNO SUGLI ESCLUSI E IN PARTICOLARE I CLOCHARD

15.000
FAMIGLIE POVERE

HANNO TROVATO UN ALLOGGIO GRAZIE AI PROGETTI EDILI DELLA SOLA ONG CATTOLICA «HUMANISME ET HABITAT», FONDATA E ANIMATA DA PADRE BERNARD DEVERT



LE PARISIEN
«L'appello all'aiuto forzato»

«Duflot fa appello alla Chiesa». Lunedì, è il titolone in prima del quotidiano popolare "Le Parisien", dedicato all'emergenza clochard. Intervistata, il ministro della Casa evoca eventuali requisizioni invernali degli immobili vuoti della capitale, pubblici e privati, ma poi distilla fiele verso un bersaglio principale: «La Chiesa fa parte delle persone morali, in tutti i sensi. Spero che non ci sia bisogno di far prova d'autorità. Non comprenderei se non condividesse i nostri obiettivi di solidarietà». Radio e tv fanno subito eco alla polemica.



LE FIGARO
«Provocazione che indigna»

«La provocazione di Duflot indigna la Chiesa cattolica», ha replicato ieri "Le Figaro", dedicando a sua volta il titolo centrale in prima. L'editoriale principale, in chiave antigovernativa, tuona contro le minacce della rappresentante dei Verdi: «È un insulto che si aggiunge agli attacchi che questo ministro profersce contro un'istituzione che la disturba nella sua lotta per le nozze omosessuali. È irresponsabile». Poi, un invito diretto al presidente François Hollande, che «darebbe bene a far attenzione all'educazione dei suoi ministri».



LA CROIX
«La Chiesa in prima linea»

«A Parigi la Chiesa è già in campo per i clochard», titolava sempre ieri in modo più sobrio il cattolico "La Croix", nel suo articolo principale preoccupato soprattutto di dar voce a chi vive davvero «l'esperienza della solidarietà». Proprio questo il titolo dell'editoriale della direttrice Quinio: «Il servizio verso i più poveri è al centro del messaggio evangelico. La questione degli alloggi vuoti è una spina nel piede di tante istituzioni. La Chiesa cattolica non agisce per ultima. Sarebbe ingiusto non riconoscerlo». (D.Z.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la vicenda sui giornali